

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2013, n. 54-6106

**Ridefinizione protocollo d'intesa per la riqualificazione fisica, infrastrutturale, ambientale, funzionale e sociale del quadrante nord est dell'area metropolitana. Approvazione della bozza di protocollo d'intesa.**

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 4-1167 del 7/12/2010 approvava la bozza del protocollo d'intesa avente ad oggetto la "Riqualificazione fisica, infrastrutturale, ambientale, funzionale e sociale del Quadrante Nord Est dell'Area Metropolitana";
- in data 20 dicembre 2010 veniva sottoscritto il citato Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e i Comuni di Torino, Settimo Torinese, San Mauro Torinese e Borgaro Torinese;
- la Segreteria Tecnica regionale e provinciale ha avviato le attività previste dal protocollo in oggetto sulla base delle indicazioni del Comitato di Pilotaggio e del Comitato Tecnico, provvedendo tra l'altro, a predisporre gli "Elementi preliminari del Piano di Struttura" di cui al citato protocollo;
- in data 15 luglio 2011, nell'ambito della riunione del Comitato di Pilotaggio, l'Amministrazione comunale di Settimo T.se ha richiesto di estendere il protocollo d'intesa in parola a tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni nord est Torino, formata oltre che dai Comuni di Settimo Torinese, Borgaro Torinese e San Mauro Torinese, anche dai comuni di Volpiano, San Benigno Canadese, Caselle Torinese, in relazione al rilievo territoriale assunto dall'Unione dei Comuni in parola;
- le Amministrazioni firmatarie del protocollo in oggetto, hanno ritenuto di aderire alla richiesta, cogliendo l'occasione di ridefinire l'intesa con l'obiettivo di rafforzare e garantire il proseguimento del processo di copianificazione avviato, integrando e completando il mosaico territoriale del Quadrante Nord Est quadrante nord est dell'Area Metropolitana;

dato atto che:

- la ridefinizione del protocollo d'intesa per la riqualificazione fisica, infrastrutturale, ambientale, funzionale e sociale del Quadrante Nord Est dell'Area Metropolitana è stata approvata:
  - dall'Unione dei Comuni nord est Torino con deliberazione n. 12 del 9 maggio 2012;
  - dal Comune di San Mauro Torinese con deliberazione di Giunta comunale n. 61 del 16 maggio;
  - dal Comune di Borgaro Torinese con deliberazione di Giunta comunale n. 61 del 17 maggio 2012;
  - dal Comune di San Benigno Canavese con deliberazione di Giunta comunale n. 46 del 21 maggio 2012;
  - dal Comune di Settimo Torinese con deliberazione di Giunta comunale n. 100 del 22 maggio 2012;
  - dal Comune di Volpiano con deliberazione di Giunta comunale n. 78 del 24 maggio 2012;
  - dal Comune di Caselle Torinese con deliberazione di Giunta comunale n. 160 del 31 ottobre

2012;

- dal Comune di Torino con deliberazione di Giunta comunale n. 144 del 26 febbraio 2013;
- la Provincia di Torino con deliberazione di Giunta provinciale n. 126-9259 del 12 marzo 2013, trasmessa in data 09.05.2013 – prot. N. 12728/DB0831 - ha approvato la ridefinizione del protocollo d'intesa per la "Riqualificazione fisica, infrastrutturale, ambientale, funzionale e sociale del Quadrante Nord Est dell'Area Metropolitana".

Considerato che:

- la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, i comuni di Torino, Settimo, San Mauro, Borgaro, Caselle, San Benigno e Volpiano confermano la necessità di condividere e coordinare, le loro strategie territoriali, al fine di governare i processi pianificatori e la conseguente attuazione delle previsioni urbanistiche;
- la localizzazione territoriale dei Comuni interessati ad aderire al protocollo è articolata e strettamente connessa a quella dei Comuni già inclusi nel citato protocollo;
- il Comune di Caselle T.se è fortemente caratterizzato dalla presenza sul proprio territorio dall'aeroporto internazionale "Sandro Pertini";
- il Comune di Volpiano è interessato dall'attraversamento della ferrovia canavesana e dall'autostrada Torino-Aosta;
- che il Comune di San Benigno C.se è collegato all'area metropolitana torinese dalla ferrovia canavesana e dalla S.P. 87;
- vengono confermate le finalità e le iniziative definite dalla D.G.R. n. 4-1167 del 7/12/2010 della Regione Piemonte di approvazione del Protocollo d'intesa avente ad oggetto la "Riqualificazione fisica, infrastrutturale, ambientale, funzionale e sociale del Quadrante Nord Est dell'Area Metropolitana";

Tutto ciò premesso:

- riconosciuta l'importanza di operare in stretta sinergia con tutte le Amministrazioni coinvolte per l'attuazione di quanto previsto dalla ridefinizione del Protocollo d'intesa citato.
- vista la D.G.R. n. 4-1167 del 7/12/2010 della Regione Piemonte di approvazione del Protocollo d'intesa avente ad oggetto la "Riqualificazione fisica, infrastrutturale, ambientale, funzionale e sociale del Quadrante Nord Est dell'Area Metropolitana torinese";

la Giunta Regionali, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

1. di approvare, per le motivazioni sopra illustrate, la bozza di Protocollo d'intesa per la riqualificazione fisica, infrastrutturale, ambientale, funzionale e sociale del quadrante nord est dell'area metropolitana torinese, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, sostanziale e formale tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, i Comuni di Torino, Settimo T.se, San Mauro T.se e Borgaro T.se, di Caselle Torinese, San Benigno C.se e Volpiano;

2. di demandare al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'intesa, anche in presenza di eventuali modifiche tecniche non sostanziali dello stesso che si rendessero necessarie per esigenze di miglior coordinamento degli impegni dei soggetti firmatari;

3. di demandare alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, tutte le azioni necessarie per il coinvolgimento di soggetti competenti diversi dai sottoscrittori del Protocollo, per il raggiungimento dell'obiettivo individuato dal Protocollo d'intesa.

Il presente provvedimento non comporta oneri per il Bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 18/10/2010.

(omissis)

Allegato

# PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

*LA REGIONE PIEMONTE*

*LA PROVINCIA DI TORINO*

*IL COMUNE DI TORINO*

*IL COMUNE DI SETTIMO TORINESE*

*IL COMUNE DI S. MAURO TORINESE*

*IL COMUNE DI BORGARO TORINESE*

*IL COMUNE DI CASELLE TORINESE,*

*IL COMUNE DI SAN BENIGNO CANAVESE*

*IL COMUNE DI VOLPIANO*

**RIDEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA  
RIQUALIFICAZIONE FISICA, INFRASTRUTTURALE, AMBIENTALE,  
FUNZIONALE E SOCIALE DEL QUADRANTE NORD EST  
DELL'AREA METROPOLITANA.**

**BOZZA**

**RIDEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA RIQUALIFICAZIONE FISICA, INFRASTRUTTURALE, AMBIENTALE, FUNZIONALE E SOCIALE DEL QUADRANTE NORD EST DELL'AREA METROPOLITANA.**

tra

La Regione Piemonte, rappresentata dal Presidente .....

La Provincia di Torino, rappresentata dal Presidente .....

Il Comune di Torino, rappresentato dal Sindaco.....

Il Comune di Settimo T.se, rappresentato dal Sindaco.....

Il Comune di S. Mauro T.se, rappresentato dal Sindaco.....

Il Comune di Borgaro T.se, rappresentato dal Sindaco.....

Il Comune di Caselle T.se, rappresentato dal Sindaco.....

Il Comune di S. Benigno, rappresentato dal Sindaco.....

Il Comune di Volpiano, rappresentato dal Sindaco.....

Premesso che

- in data 20 dicembre 2010 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Comuni di Torino, Settimo T.se, San Mauro T.se, Borgaro T.se, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte per la riqualificazione fisica, infrastrutturale, ambientale, funzionale e sociale del quadrante Nord Est dell'area metropolitana;
- le Amministrazioni firmatarie il Protocollo d'intesa citato, al fine di rafforzare e garantire il perseguimento e l'attuazione degli obiettivi condivisi di tutela e sviluppo del territorio, ritengono opportuno ridefinire alcuni elementi dell'intesa mediante la revisione del citato Protocollo;
- nella riunione del Comitato di Pilotaggio del 15 luglio 2011, in relazione all'importanza strategica che assume l'"Unione dei Comuni nord est Torino", formata dai comuni di Borgaro, Caselle T.se, San Benigno C.se, San Mauro T.se, Settimo T.se e Volpiano - costituita ai sensi dell'art. 32 del DLgs 267/2000 - è stato richiesto di estendere ai Comuni di Volpiano, Caselle T.se e San Benigno C.se il Protocollo d'Intesa citato, integrando il mosaico territoriale dell'ambito;
- dal punto di vista territoriale, la situazione dei nuovi Comuni interessati ad aderire al Protocollo si presenta articolata e strettamente connessa a quella dei Comuni già inclusi nel citato Protocollo d'intesa. In particolare: il Comune di Caselle è fortemente caratterizzato dalla presenza sul proprio territorio dell'aeroporto internazionale "Sandro Pertini", principale collegamento aeroportuale della Città di Torino e dell'Area metropolitana torinese; il Comune di Volpiano è localizzato a nord di Settimo Torinese ed è interessato dall'attraversamento della ferrovia canavesana oltre che dall'Autostrada Torino-Aosta; il Comune di San Benigno Canavese è situato a nord di Volpiano, tra il Torrente Orco ed il torrente Malone ed è collegato all'area metropolitana torinese dalla ferrovia canavesana e dalla S.P. n. 87 con accesso all'autostrada Torino. Dal punto di vista ambientale sono di grande interesse gli ambienti fluviali del Torrente Orco e del Torrente Malone e dalla parte terminale dell'altipiano della Vauda.
- le Amministrazioni che hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa citato hanno preso atto delle criticità idrogeologiche del Bacino idrogeologico Valli di Lanzo (comprendente i Comuni di Balangero, Borgaro T.se, Brandizzo, Caselle T.se, Ciriè, Grosso, Leini, Mathi, Nole, San Carlo C.se, San Francesco al Campo, San Maurizio C.se, San Mauro T.se, Settimo T.se, Torino, Villanova C.se, Volpiano), per il quale la Provincia di Torino ha messo a punto uno specifico studio denominato "Analisi di Fattibilità" adottato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 25 del 29 dicembre 2009. Tale studio è stato recepito nel corso di apposite riunioni tecniche e l'attuazione delle opere di salvaguardia in esso comprese, avverrà attraverso specifici Accordi di Programma. Sul territorio di

San Benigno sono operativi i piani di assetto idrogeologici specifici sia per il Torrente Malone che per il Torrente Orco.

- I Comuni di Torino, Settimo T.se, San Mauro T.se, Borgaro, Caselle T.se, San Benigno C.se e Volpiano, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte confermano la necessità di condividere e coordinare, in relazione ai temi individuati dalla presente intesa, nel rispetto dell'autonomia comunale, le scelte urbanistiche locali, al fine di governare i processi pianificatori nonché l'attuazione delle previsioni urbanistiche ivi comprese le opere per la messa in sicurezza dell'ambito. A tale fine il Comitato tecnico potrà mettere a punto specifici indirizzi e modalità procedurali da sottoporre al Comitato di Pilotaggio.

## 1. Analisi del contesto del Quadrante nord-est dell'area metropolitana

### 1.1 Considerazioni introduttive

Il Quadrante nord-est dell'area metropolitana comprende i Comuni di Settimo T.se, di S. Mauro T.se, di Borgaro T.se, di Caselle T.se, di Volpino, di San Benigno C.se e una parte del territorio della Città di Torino che presentano situazioni strutturali ed ambientali analoghe. Tale ambito risulta interessato dal sistema paesaggistico-fluviale dei fiumi Po, Dora, Stura e dei torrenti Malone ed Orco nonché dal sistema paesaggistico della collina torinese.

In particolare sono comprese in tale quadrante le aree della Variante strutturale n. 200 del PRG di Torino, della Variante n. 21 "Laguna Verde" di Settimo T.se., l'ambito delle aree Bor.Set.To. compreso nel P.R.U.S.S.T 2010 *Plan* ed oggetto di specifico Protocollo d'intesa tra gli Enti e la proprietà e l'area industriale del Pescarito che sarà oggetto di una Variante urbanistica coordinata dei tre Comuni.

Una prima valutazione storico-geografica mette in luce la rilevante infrastrutturazione dell'area, il disegno frammentato del territorio, caratterizzato da un sistema di complicate sovrapposizioni di trame, griglie e modalità diverse di strutturazione, ove si sono nel tempo addensate concentrazioni produttive e complessi residenziali ad alta densità abitativa, contrapponendo agli spazi che conservano l'originale carattere rurale, ambientale e paesaggistico, estesi quartieri edilizi e piattaforme industriali di piccole e grandi dimensioni in parte dismesse.

Una seconda valutazione geomorfologica e idrografica permette di cogliere anche i fattori di omogeneità del territorio. La collina torinese rappresenta un contesto di rilevante qualità ambientale come il sistema dei corsi d'acqua – Po, Dora, Stura Orco e Malone – che, in funzione della loro portata, hanno assunto un valore e notevoli potenzialità legate alla

conformazione dell'area metropolitana, essendo parte integrante del "sistema verde-azzurro" della Città di Torino e del progetto Corona Verde.

Una terza valutazione di carattere infrastrutturale consente di sottolineare l'importanza strategica dell'intero Quadrante nord est, poiché proprio la sua peculiare collocazione geografica lo caratterizza come uno dei principali corridoi di accesso alla città e di collegamento transregionale e internazionale.

Il territorio è interessato: dall'arco nord della Tangenziale di Torino; dall'autostrada Torino-Milano e dalla autostrada Torino-Aosta; dalla SSP 11, dalla SR 590 della Val Cerrina e dalla SP460 e da altre importanti strade provinciali esistenti ed in fase di realizzazione; dalla nuova linea ferroviaria dell'Alta Velocità Torino-Milano, dalla linea ferroviaria storica Torino-Milano-Venezia, dalla linea ferroviaria Canavesana, dalla linea ferroviaria Torino-Ceres e dal collegamento con l'Aeroporto di Torino; dalla nuova stazione ferroviaria Stura e dalla nuova stazione Rebaudengo. Le infrastrutture ferroviarie costituiscono poli nodali del Servizio Ferroviario Metropolitano per il collegamento con il capoluogo, l'Aeroporto di Caselle e la Reggia di Venaria.

Le valutazioni precedenti pongono in evidenza la frammentazione e la diffusa segmentazione del territorio, discendente dall'insufficiente coordinamento pianificatorio di area vasta e da scelte settoriali non legate da un disegno progettuale unitario. La riqualificazione dell'area deve avere come riferimento l'intero ambito o gli elementi significativi e come obiettivo la ricerca delle coerenze delle singole previsioni. Ciò al fine di ricercare le interconnessioni territoriali in grado di ridurre l'isolamento dei sistemi locali facendo emergere e valorizzando le potenzialità dei luoghi.

## 1.2 Elementi di contesto

Il Quadrante nord est, come sopra detto, è stato oggetto nei decenni scorsi dalle importanti trasformazioni a carattere urbanistico, insediativo e infrastrutturale. Esse vengono evidenziate affinché le previsioni dei singoli strumenti di pianificazione e programmazione ne tengano adeguatamente conto all'interno di un disegno organico e coerente e alla luce degli interventi prefigurati dal presente Protocollo.

In particolare caratterizzano il quadro territoriale di riferimento:

- la collina di Torino, elemento di rilievo paesaggistico la cui visibilità costituisce valore aggiunto per le previsioni residenziali dell'intero quadrante, nonché elemento di estremo interesse ambientale. La sua tutela ed il suo inserimento in una "rete" ambientale permette

di collegare le aree lungo le aste fluviali, gli edifici storici con le aree a servizi comprese nelle zone residenziali;

- i parchi, quali quello della Colletta, del Meisino, della Collina di Torino e del Po, le potenziali aree di sponda della Stura, dell'Orco e del Malone, il Sempione, il parco intercomunale "Tangenziale Verde" del Prusst 2010 plan, la Riserva Naturale orientata della Vauda (in corso di approvazione regionale);

- le preesistenze e gli insediamenti storici, quali ad esempio l'Abbadia di Stura, il Cimitero Monumentale, la Manifattura Tabacchi, i complessi militari di Via Bologna, la Cascina Marchesa, la Cascina S. Giorgio, l'Abbazia della Pulcherada e in generale le Cascine e Ville storiche, la zona cosiddetta "dei lavandai" condivisa dai comuni di Settimo Torinese e San Mauro, la storica Villa Rodrigo e i ruderi del Castello a Volpiano e l'Abbazia di Fruttuaria, la Torre Campanaria, l'Ala Comunale, la Torre del Ricetto e il Palazzo municipale a San Benigno;

- il reticolo idrografico minore, composto da un insieme di rii e bealere e tra queste la bealera Nuova - Sturetta, il Bendola e il Rio San Giovanni;

- il complesso ospedaliero "Giovanni Bosco" e la relativa piazza con i giardini antistanti;

- le aree produttive e gli edifici industriali attivi, quali ad esempio la Pirelli lungo l'autostrada Torino-Milano, la zona industriale del Pescarito, i complessi commerciali Auchan e Panorama e Settimo Cielo, la zona industriale di Volpiano compresa tra via Brandizzo e corso Europa, il tessuto artigianale della zona ricompresa tra via Bologna e corso Regio Parco a Torino;

- le aree e gli edifici industriali dismessi, quali ad esempio l'ex Scalo merci Vanchiglia, l'ex trincerone ferroviario, l'ex Manifattura Piemontese, la Gondrand, parte delle aree ex Michelin, ex Pirelli, ex TNT Traco.

- i grandi assi di collegamento su gomma e su ferro sopra citati;

- il Corridoio della Nuova Linea Torino-Lione ad Alta Capacità, nel tratto Venaria-Torino-Settimo-Chivasso, al momento in fase di definizione nell'ambito del Progetto preliminare dell'opera costituente il tratto italiano del Corridoio V della rete dei collegamenti transeuropei (TEN);

- l'Aeroporto "Sandro Pertini" a Caselle T.se.

### 1.3 Il Quadrante nord est nelle pianificazioni di settore

Il Quadrante nord est presenta uno scenario amministrativo complesso, poiché vede la presenza di numerosi attori istituzionali, locali e nazionali, ciascuno con proprie competenze

in materia pianificatoria. Ciò ha comportato, nel tempo, la messa in atto di azioni progettuali e procedurali sul territorio, caratterizzate talvolta da una visione parziale e settoriale, non sempre coerente con un disegno unitario. La mancanza di coordinamento ha caratterizzato spesso in passato l'attività pianificatoria delle diverse amministrazioni comunali.

In particolare, gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica interessanti l'area locale e l'area vasta, sono i seguenti:

- Piano Regolatore del Comune di Torino, approvato con DGR n. 3-45091 del 21 aprile 1995, successiva Variante n.38, approvata con DGR n. 21-2495 del 3 aprile 2006, relativa agli insediamenti produttivi con particolare riferimento al recupero dell'ex Scalo merci Vanchiglia e della trincea ferroviaria. Con la variante n. 151, il cui Documento Programmatico è stato adottato con DCC n. 130 in data 29 settembre 2008 ai sensi della LR 1/07, sono state introdotte significative modifiche alla regolamentazione delle aree industriali. Infine, con la variante n.200, il cui Documento Programmatico è stato adottato con DCC n. 92 del 15 giugno 2009, viene delineato l'assetto infrastrutturale, insediativo e commerciale dell'area urbana concernente gli ambiti di Spina 4, Sempione-Gottardo (ex trincea ferroviaria) e scalo Vanchiglia, i Programmi integrati relativi alle aree ex Michelin, TNT Traco e Basic Net adottati in data 21 novembre 2011.
- Piano regolatore del Comune di Settimo T.s.e, approvato con DGR n. 59-9372 del 7 ottobre 1991. La Variante n. 13 del 2005 ha recepito le previsioni del Programma di Riquilificazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (PRUSST 2010 PLAN); la Variante strutturale n.20, approvata nel 2009, prevede una serie di trasformazioni articolate sul territorio comunale; la Variante n. 18, approvata nel 2008, e la Variante n.21, approvata nel 2011 hanno posto le basi per la trasformazione urbanistica di una ampia area produttiva dimessa per la realizzazione del progetto "Laguna Verde", ipotesi che prevede il ridisegno delle aree attraverso un mix di funzioni ed attività;
- Piano Regolatore del Comune di S. Mauro T.se, approvato con DGR n 142-3494 del 18/2/1986. Le Varianti strutturali n. 11 e n. 14, in itinere, prevedono il riassetto del distretto urbanistico Oltrepo e del distretto in sponda destra del fiume prevedendo una serie articolata di interventi, sulle quali la Regione Piemonte e la Provincia di Torino esprimeranno le loro valutazioni in sede di Conferenza di Copianificazione;
- Piano Regolatore del Comune di Borgaro T.se, approvato con D.M. n. 2145 del 1 ottobre 1971 e modificato sostanzialmente con la Variante Generale approvata con DGR n. 53-27631 del 23/08/1983. Con la Variante n. 3 approvata con DGR n. 7-3973 del 24/09/2001 è stato inserito il nuovo tracciato stradale della circonvallazione Venaria Reale-Borgaro Torinese nelle planimetrie di P.R.G.C.. Con la Variante n. 5 approvata con DGR n. 9-5152 del 29/01/2007 il P.R.G.C. è stato adeguato alle opere della

"tangenziale verde" nell'ambito del P.R.U.S.S.T. Plan 2010 approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

- Piano Regolatore del Comune di Caselle, approvato con DGR n. 2-2009 del 22 gennaio 2001. Il Comune ha in corso di stesura la variante strutturale n. 1 ai sensi della ex LR 1 del 2007 sulla quale la Regione Piemonte e la Provincia di Torino esprimeranno le loro valutazioni in sede di Conferenza di Copianificazione
- Piano regolatore del Comune di Volpiano, approvato con DGR n. 17-29336 del 14.02.2000. E' inoltre stato approvato un piano Particolareggiato in variante al PRGC con DGR 17-5671 del 10 aprile 2007. Le Varianti strutturali n. 13 e n. 15, in itinere, prevedono la realizzazione di una serie articolata di trasformazioni (parco urbano, ampliamento di aree industriali-terziarie-commerciali, opere infrastrutturali) sulle quali la Regione Piemonte e la Provincia di Torino esprimeranno le loro valutazioni in sede di Conferenza di Copianificazione .
- Piano Regolatore Generale del Comune di San Benigno approvato con D.G.R. n°53-2619 del 17.12.1990. Sono successivamente sono state approvate alcune varianti strutturali e la Variante Generale al PRGC approvata con D.G.R. n. 15-6940 del 24/09/2007 . Inoltre è stata approvata, con la D.C.C. n. 64 del 20/12/2010, una Variante strutturale ex L.R. n. 1/2007 .
- PRUSST 2010 PLAN, programma sottoscritto dai comuni di Torino, Settimo T.se e Borgaro, con il quale viene prevista la creazione del Parco Tangenziale Verde, nuove centralità locali nel Comune di Settimo, infrastrutture e sistemi della mobilità, protezione del territorio;
- Programma URBAN – Italia S+3, promosso nel 2000 tra i comuni di Settimo T.se, Borgaro, Leinì e Volpiano, per l'integrazione e l'attuazione degli interventi previsti dal PRUSST;
- Programma Territoriale Integrato "Reti 2011", che vede la partecipazione di 18 Comuni del quadrante nord dell'Area metropolitana di cui Settimo T.se è capofila, e prevede di qualificare i valori naturali presenti nel territorio per creare un più ampio sistema ambientale "Il Grande Parco 2011";
- Sistema delle Aree protette, istituito con legge regionale 65/1995;
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 24/5/2001;
- Progetto Corona verde, mediante il quale, utilizzando le risorse derivanti dai fondi strutturali 2007-2013, possono essere realizzate opere di riqualificazione del territorio interessato dal presente Protocollo;

- Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC2), approvato con DCR 121 – 29759 del 21 luglio 2011
- Piano Territoriale Regionale approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- Piano Paesaggistico Regionale, adottato dalla Giunta regionale il 4/8/2009;
- Progetto Integrato Strategico Urbano (P.I.S.U.) "Barriera di Milano", consistente in un programma comunitario a regia pubblica di rigenerazione urbana che interessa l'intero quartiere con misure sociali, economiche e fisiche.

## 2 Le iniziative previste

### 2.1 Le iniziative e le azioni progettuali

La convergenza di un grande numero di progetti e di trasformazioni strategiche sui tre livelli, infrastrutturale, insediativo e ambientale, permette di considerare il territorio in un'ottica di sistema e favorire il dialogo e l'integrazione tra progetti e attori istituzionali.

Sono di seguito elencati gli ambiti di approfondimento, oggetto di discussione nei lavori dei diversi e separati Tavoli interistituzionali istituiti nel corso degli ultimi anni tra gli Enti (Tavolo del Comitato PRUSST 2010 PLAN attivato per la gestione della citata Variante n. 21 al PRGC di Settimo T.se; Tavolo Tecnico Interistituzionale delle Varianti n. 200 del PRGC del Comune di Torino e la Variante n. 21 sopra detta; il Tavolo per la riqualificazione dell'area industriale "Pescarito" relativo ai Comuni di S. Mauro T.se, Settimo T.se e Torino):

A) RETE INFRASTRUTTURALE SU GOMMA, ambito ritenuto strategico al fine di coordinare le viabilità locali, regionali e nazionali:

- interventi interessanti la SSP11, che collega Torino con Chivasso, mediante il suo adeguamento alla normativa vigente nel tratto che attraversa il Comune di Settimo T.se fino alla zona di Abbadia di Stura, secondo il progetto della Provincia di Torino tendente a creare una alternativa funzionale al percorso autostradale parallelo. Sempre per il fine indicato, sono altresì previsti (nel breve periodo) gli interventi diretti a collegare la SSP11 con la Strada Cebrosa in Comune di Settimo T.se nonché il suo innesto sulla tangenziale e collegare il Viale Agudio/Lungo Stura Lazio in Comune di Torino;
- interventi di trasformazione (nel lungo periodo) del tratto terminale dell'Autostrada Torino-Milano/Tangenziale, in viale urbano, anche mediante interrimento, al fine di ridurre l'effetto di insularizzazione delle zone e quartieri circostanti;

- interventi sulla direttissima Torino-Caselle, di adeguamento alle norme vigenti e mirati alla realizzazione della terza corsia, al fine di creare un accesso più funzionale alla Città di Torino da nord direttamente sul viale della Spina 4 e rendere più rapido il collegamento da e per l'aeroporto di Caselle Torinese, anche in considerazione dell'attestamento della circonvallazione Venaria Reale-Borgaro Torinese sulla tangenziale,
- individuazione del nuovo svincolo di Volpiano della A5" TO-AO previsto al Km 9, in prossimità dell'intersezione con la SP40, in fase di progettazione a cura della società ATIVA.
- Previsione, nel Comune di Volpiano, di due ipotesi relative ad una viabilità extraurbana di collegamento con il Comune di San Benigno.

B) RETE INFRASTRUTTURALE SU FERRO, ambito ritenuto strategico per la presenza della ferrovia storica e della linea dell'Alta Velocità, della ferrovia metropolitana Canavesana, della ferrovia Torino-Ceres e del passante ferroviario, dell'Alta Capacità e della nuova metropolitana di Torino:

- realizzazione di un primo lotto della Linea metropolitana 2, collegante la stazione Rebaudengo con la fermata della linea metropolitana 1 di corso Re Umberto in Torino, mediante il previsto attraversamento dell'ex Scalo merci Vanchiglia, sottopassando il Centro Storico. Tale intervento consente di perseguire diverse finalità, tra le quali il potenziamento dell'accessibilità metropolitana e locale, l'alleggerimento del traffico veicolare, la riqualificazione e ricucitura del tessuto urbano attraverso il riutilizzo dell'ex trincea ferroviaria, il riuso di spazi e di aree abbandonate e dismesse.
- prolungamento eventuale della Linea metropolitana 2 verso nord, in direzione della zona industriale Pescarito e del Comune di Settimo T.se in prossimità dell'ambito di Laguna Verde, degli accessi autostradali, sulla base di una verifica del bacino di utenza e della sostenibilità economica, in coerenza con le finalità prima descritte;
- potenziamento della ferrovia Canavesana da Volpiano a Settimo T.se, già previsto dal PTCP, al fine di migliorare il sistema ferroviario metropolitano in coerenza con il passante ferroviario. È in atto la valutazione sulla fattibilità tecnico-economica dell'eventuale interrimento e raddoppio della linea ferroviaria nel Comune di Settimo T.se; se. Nel Comune di Volpiano è previsto un nuovo sottopasso ferroviario di collegamento tra viabilità locale;
- quadruplicamento e interrimento della ferrovia storica nel comune di Settimo T.se, al fine di favorire la ricucitura territoriale urbana e la riqualificazione delle aree interessate;

- previsione di una fermata RFI nel Comune di Settimo T.se, in corrispondenza dell'area "Laguna Verde";
- recepimento del tracciato dell'Alta Capacità con la relativa immissione sulla linea AV To-Mi a Settimo T.se. I treni passeggeri della nuova linea Torino - Lione attraverseranno Torino utilizzando il Passante ferroviario - Stazione internazionale Porta Susa.
- potenziamento delle linee di trasporto pubblico verso Borgaro T.se;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità da e per l'aeroporto di Caselle Torinese attraverso il potenziamento e la migliore programmazione delle corse della linea ferroviaria Torino-Ceres;
- I nuovi progetti dovranno garantire la piena funzionalità del Servizio Ferroviario Metropolitano.

#### C) INTERVENTI INSEDIATIVI IN AMBITO RESIDENZIALE

- Comune di Settimo Torinese. Sull'area interessata dalla variante 21 (Laguna Verde), con una superficie territoriale di 850.000 mq, sono previsti interventi di ristrutturazione urbanistica che porteranno circa 8.000 nuovi residenti. Le strutture residenziali previste consistono in edifici pluripiani a torre, con una configurazione ad arcipelago contraddistinta dalla formazione di "isole" funzionali, integrate da un diffuso sistema ambientale e di percorribilità pedonale;
- Comune di Torino. Le aree interessate dalla variante 200 si articolano su tre ambiti – Spina 4, Sempione-Gottardo, Scalo Vanchiglia. Su questi ambiti il Documento programmatico prevede una consistente edificazione in gran parte a destinazione residenziale mediante la trasformazione di aree industriali dismesse o miste da riordinare, con indici edificatori diversi a seconda della localizzazione delle strutture. Il progetto, nonostante la sua notevole estensione spaziale, non incide negativamente sulle aree verdi o naturali e determina una riqualificazione ambientale e sociale del territorio. Sono stati adottati i Programmi integrati di riqualificazione e riuso delle aree ex Michelin, TNT Traco e Basic Net che prevedono una serie articolata di interventi che hanno l'obiettivo di ridefinire la struttura urbana dell'ambito attraverso l'individuazione di un mix di funzioni anche residenziali con la previsione di circa 4000 nuovi abitanti.
- Comune di Caselle. Al fine di destinare a parco una vasta area limitrofa al centro storico in cui le previsioni insediative sono fortemente limitate dalla presenza dell'aeroporto, il Documento programmatico della Variante 1 attribuisce a tale area una potenzialità edificatoria, pari a circa 1000 abitanti, da localizzare in altre aree del territorio comunale. La Regione Piemonte e la Provincia di Torino valuteranno in sede di copianificazione la Variante in itinere.

- Comune di Volpiano. Con la Variante Strutturale n. 13 si prevede la trasformazione dell'ambito della Villa Rodrigo ai fini della realizzazione, previa acquisizione al demanio dell'area, di un parco urbano, e la realizzazione di un intervento residenziale per circa 1500 abitanti. La Regione Piemonte e la Provincia di Torino valuteranno in sede di copianificazione la Variante in itinere.
- Comune di San Benigno. Con la Variante Generale e la successiva Variante strutturale predisposta ex L.R. n. 1/2007 è stato ridefinito il ruolo territoriale del Comune in relazione agli ambiti del canavesano, del chivassese del cirieese e dell'area metropolitana torinese, con il contenimento della capacità insediativa residenziale definita dal PRG del 1990; la capacità insediativa residenziale teorica è pari a 6700 nuovi abitanti circa

#### D) INTERVENTI IN AMBITO COMMERCIALE, TERZIARIO E SERVIZI ALLA PERSONA

- Comune di Settimo T.se. Nelle aree interessate dalla Variante 21 è prevista una percentuale pari ad un massimo del 25% della SLP destinata al commercio per la grande distribuzione, coerentemente con la destinazione già vigente delle aree di "Porta ovest" della Città. Una percentuale pari ad un minimo del 15% è destinata ad attività per la diffusione della conoscenza, la ricerca scientifica e la sperimentazione tecnologica a carattere pubblico e/o privato per la creazione di centri di specializzazione post-universitaria, centri di ricerca e residenze collettive connesse. La parte rimanente, pari ad un minimo del 5% è destinata alla produzione di beni e servizi alle persone ed alle imprese;
- Comune di Torino. Nelle aree interessate dalla variante 200 sono previste specifiche destinazioni, ed in particolare nella zona dell'ex Scalo merci Vanchiglia si prevede l'introduzione di nuovi mix funzionali che prevedono la presenza di attività di alto rango (laboratori di ricerca, ASPI, Eurotorino ossia attività di ricerca scientifica, universitaria, tecnologica e industriale), al fine del recupero e della riqualificazione territoriale ed ambientale dell'area, rispettandone la vocazione. Uno specifico polo commerciale viene previsto nella medesima zona dell'ex Scalo Vanchiglia (su corso Novara), quale servizio a supporto del nuovo quartiere residenziale e integrato al tessuto urbano circostante.
- Comune di Volpiano. Nelle aree interessate dalla Variante strutturale n. 13 sono previste: la localizzazione di una nuova area commerciale di tipo L1 sulla porta di San Benigno ed il consolidamento e l'ampliamento di una localizzazione urbana, non addensata L1-2 in Via Genova. Nella Variante strutturale n. 15, di cui è stato adottato il documento programmatico, è previsto l'insediamento di un'attività terziario- commerciali – direzionale, tra la Circonvallazione provinciale e l'autostrada Torino-Aosta.

## E) INTERVENTI IN AMBITO INDUSTRIALE E IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE

- Comune di Settimo Torinese: Con la variante n. 18, approvata nel 2008, viene ampliato il processo di trasformazione urbanistica e funzionale del settore territoriale di via Torino, con la previsione di riqualificazione fisica dell'impianto industriale Pirelli e delle adiacenti analoghe attività ed il contestuale trasferimento della produzione in altra area del Comune. Successivamente, con la variante n.21, si provvede al riordino delle trasformazioni urbanistiche dell'ambito considerato, al fine di consentire gli interventi sopra detti di tipo residenziale, commerciale e terziario e procedere alla formazione di una struttura urbanistica plurifunzionale, offrendo al sistema urbano articolate opportunità localizzative di servizi e funzioni di rango metropolitano;
- Comune di Torino. Con la variante 200 si prevede la riqualificazione di grandi aree industriali dismesse e di servizio, operazione collegata alla realizzazione del primo tratto della linea metropolitana 2, da Rebaudengo all'ex Scalo merci Vanchiglia. In particolare viene eliminato un fattore di degrado fisico ed ambientale come l'ex trincea ferroviaria lungo i corsi Sempione e Gottardo. È previsto il riuso a scopi edificatori delle superfici industriali della Metallurgica Piemontese e della Gondrand, il riuso delle superfici abbandonate e degradate all'interno dell'ex Scalo merci Vanchiglia e la complessiva riqualificazione dell'area compresa tra l'ex Scalo Vanchiglia stesso e via Bologna. Sono stati adottati i Programmi integrati di riqualificazione e riuso delle aree ex Michelin, TNT Traco e Basic Net;
- Comparto industriale "Pescarito". È nato nel 1969 con una lottizzazione che ha interessato i Comuni di S. Mauro T.s.e, Settimo T.s.e e Torino. Le ipotesi di intervento potranno prevedere la trasformazione del sito produttivo in coerenza con gli indirizzi in tema di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate. A fronte della complessità amministrativa dovuta alla presenza di tre diversi Enti locali interessati, delle significative dimensioni dell'ambito e con l'obiettivo di attivare adeguati strumenti urbanistici e finanziari, si rende necessaria l'istituzione di un Tavolo interistituzionale che definisca le problematiche segnalate e garantisca il coordinamento tra gli attori pubblici, privati coinvolti e le associazioni di categoria.
- Comune di Borgaro Torinese. La zona industriale di Strada del Francese è un ambito produttivo-industriale unitario, realizzato su un contesto territoriale omogeneo e avente le stesse caratteristiche con quello limitrofo di Torino. Pertanto, si rende necessario un coordinamento tra le previsioni dei rispettivi P.R.G.C..
- Comune di Caselle. Localizzazione della Società Alenia nell'area dell'aeroporto;
- Comune di Volpiano; la Variante n. 13 prevede il completamento della zona industriale lungo la Via Brandizzo. L'area di proprietà ENI libera da strutture e depositi (circa mq

700.000 - area "Td 3 – Impianti per deposito e distribuzione commerciale di prodotti petroliferi e gpl") potrebbe ospitare un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica

- Comune di San Benigno. Il polo industriale di San Benigno, corrisponde alle ipotesi di riassetto strategico del comparto produttivo e artigianale definite dal PTCP per il "Sistema di valorizzazione locale" che ha per baricentri San Benigno e Lombardore. La sua potenzialità di sviluppo, in particolare, è da collegarsi all'appartenenza del sistema locale all'asse di coerenza reticolare, Chivasso – Ciriè.

#### F) INTERVENTI DI TUTELA E CONNESSIONE AMBIENTALE

- Comune di Settimo Torinese. Sul territorio comunale sono delimitate ampie aree che fanno parte della Tangenziale Verde. Essa è definita quale Parco di connessione tra parchi regionali (in particolare tra la Mandria e le aree lungo il Po), ed è ricompresa nel progetto della Corona Verde. Al suo interno sono stati previsti e realizzati percorsi pedonali e ciclabili. Per quanto riguarda le previsioni della variante n. 21 (Laguna Verde), sono previste estese superfici da destinare a verde e che potranno, nonostante la presenza di un tessuto edificato compatto nonché di significative infrastrutture viarie e ferroviarie, migliorare i collegamenti tra la stessa Tangenziale Verde ed il Parco del Po;
- Comune di Torino. La variante n.200 ha tra gli obiettivi il collegamento ed il recupero alla Città delle sponde fluviali, in quanto parte di un sistema di spazi verdi di livello metropolitano. Sono inoltre indicati quali elementi da salvaguardare e valorizzare i Parchi cittadini esistenti (Colletta, Meisino e Stura). A livello locale vengono indicati sviluppi progettuali di collegamento tra i Giardini Reali, l'asse di Corso Regio Parco (per il quale si prevede la riqualificazione ambientale con l'apertura del canale ivi esistente) ed il viale di copertura dell'ex trincea ferroviaria;
- Comune di San Mauro. L'approfondimento delle tematiche relative all'area del Pescarito può consentire la salvaguardia di percorsi verdi nelle zone limitrofe che rafforzino il collegamento delle aree verdi del quadrante nord est con le aree collinari e con il Parco del Po, tenuto conto delle ipotesi progettuali dell'Ente Parco del Po Torinese.
- Comune di Borgaro Torinese. Sul territorio comunale sono delimitate ampie aree che fanno parte della Tangenziale Verde, Parco di Connessione tra il Parco PO e il Parco Regionale de La Mandria.
- Comune di Volpino. Previsione di un collegamento tra la parte terminale dell'altipiano della Vauda e l'alveo del torrente Malone al fine di completare il corridoio ambientale che, mediante percorsi pedonali e ciclabili, collega la Riserva naturale orientata della Vauda al Parco del Po torinese

- Comune di San Benigno. Sono individuabili o due tipi di paesaggi naturali: i corridoi fluviali dei Torrente Orco e Malone con boschi misti di latifoglie ove è ampiamente insinuata l'azione invasiva della robinia; i versanti boscati della Vauda con significativo recupero di naturalità anche nei settori più compromessi in passato, previo la conservazione e la manutenzione della vegetazione di versante per l'effetto di stabilizzazione dei pendii.

## 2.2 Finalità del presente Protocollo

Le iniziative sopra prospettate, in parte con procedure già in atto ed in parte ipotizzate, consentono la realizzazione di un complesso di opere in diversi ambiti di intervento per l'attuazione di un ridisegno territoriale - urbanistico, insediativo, commerciale, ambientale e sociale - del Quadrante nord est.

Proprio in considerazione della rilevanza strategica attribuita al territorio e della complessità delle iniziative evidenziate, gli Enti sottoscrittori ritengono necessario considerare in modo unitario questa parte di area metropolitana, condividendo da un lato gli obiettivi complessivi di riordino e riqualificazione prefigurati e i nuovi scenari di sviluppo e, dall'altro lato, la necessità di procedere mediante un modello di governance che accompagni in modo coerente ed integrato le iniziative previste o da definire da parte delle Amministrazioni interessate. Questo insieme di trasformazioni e progetti deve consentire di prefigurare nuove articolazioni territoriali capaci di massimizzare gli esiti in termini di qualità dell'abitare e di competitività territoriale, superando la visione settoriale degli interventi e la separazione delle progettualità.

A tale proposito e secondo le modalità operative di cui al punto seguente, questo Protocollo rappresenta il momento concreto per definire in modo coerente ed integrato gli ambiti di intervento, in un'ottica di pianificazione e gestione sostenibile del territorio, con soluzioni che consentano:

- la riduzione del traffico su gomma mediante la realizzazione ed il potenziamento delle infrastrutture di trasporto su ferro e di mobilità metropolitana, in particolare il Servizio Ferroviario Metropolitano;
- la salvaguardia e l'implementazione del sistema delle aree verdi mediante la creazione e il potenziamento di connessioni ecologiche, anche con riferimento agli spazi verdi urbani, promuovendo per quelli di livello metropolitano, adeguate soluzioni progettuali, gestionali e manutentive accompagnate dalle relative ipotesi finanziarie;

- la riduzione dell'effetto di insularizzazione delle aree urbane ed il rafforzamento della permeabilità, mediante la ricucitura delle stesse e l'eliminazione delle barriere artificiali esistenti;
- la definizione ottimale del ruolo e dei caratteri delle nuove polarità, anche in relazione alle problematiche inerenti l'accessibilità dell'intera area (stazioni Rebaudengo e Stura, Laguna verde, Vanchiglia, nonché collegamenti viari e ferroviari con Caselle, Volpiano e San Benigno);
- la riqualificazione ed il conseguente riuso delle aree produttive dismesse, sottoutilizzate o in stato di degrado, nonché l'adeguamento delle zone industriali alle previsioni vigenti in materia di aree produttive ecologicamente attrezzate, con particolare attenzione ai temi della sicurezza in ambito industriale;
- l'integrazione delle diverse tematiche - ambientali, commerciali, trasportistiche, infrastrutturali - anche al fine precipuo di limitare il consumo del suolo e conservare le vocazioni territoriali;
- il coordinamento tra le azioni di carattere urbanistico e quelle di natura finanziaria al fine di prefigurare il quadro complessivo delle risorse occorrenti alla realizzazione del sistema infrastrutturale;
- la possibilità di coniugare le trasformazioni territoriali con la valorizzazione del patrimonio immobiliare interessato, in un disegno di crescita e sviluppo economico locale;
- la definizione del quadro generale del dissesto idrogeologico alla scala vasta e la messa a punto dei conseguenti indirizzi e modalità procedurali d'intervento per la protezione del territorio.

### 3. Modalità operative

Al fine di dare attuazione alla strategia descritta nei punti precedenti e di definire un modello di governance che accompagni in modo coerente ed integrato le iniziative previste - tenuto altresì conto del diverso livello di approfondimento dei progetti, delle procedure e delle priorità - il presente Protocollo prevede le seguenti modalità operative:

1. individuazione e istituzione di un Comitato di Pilotaggio, composto dagli Amministratori degli Enti sottoscrittori con compiti di supervisione dell'operato del Comitato Tecnico di cui al successivo punto 2 e di promozione delle varie iniziative;
2. individuazione e istituzione di un Comitato Tecnico, affiancato da una Segreteria Tecnica regionale e provinciale, composto dai dirigenti competenti per materia con il

compito di coordinare la redazione di un Piano di Struttura di cui ai successivi artt.3 e 4.

Premesso infine che la bozza del Protocollo di Intesa è stata approvata con

- DGR n. ... del ..... dalla Regione Piemonte;
- DGP n. ... del ..... dalla Provincia di Torino;
- DGC n. ... del ..... dal Comune di Torino;
- DGC n. ... del ..... dal Comune di Settimo T.se;
- DGC n. ... del ..... dal Comune di S. Mauro T.se;
- DGC n. ... del ..... dal Comune di Borgaro T.se;
- DGC n. ... del ..... dal Comune di Caselle T.se;
- DGC n. ... del ..... dal Comune di Volpiano;
- DGC n. ... del ..... dal Comune di San Benigno C.se;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO  
SI CONVIENE E SI APPROVA QUANTO SEGUE

#### ARTICOLO 1

Le premesse, che descrivono lo scenario di riferimento e le finalità del presente Protocollo di Intesa ne costituiscono parte integrante formale e sostanziale.

#### ARTICOLO 2

Il presente Protocollo di Intesa definisce le azioni di Governance degli Enti sottoscrittori, ciascuno per quanto di rispettiva competenza e comunque in sinergia fra tutti gli attori, tenuto conto sia delle iniziative oggetto della concertazione, sia di iniziative ricomprese in altri progetti o comunque definite in base alle opportunità del processo di riassetto del territorio e di riqualificazione previsto.

### ARTICOLO 3

Gli Enti sottoscrittori si impegnano ad operare al fine di perseguire gli obiettivi prefissati e la coordinata attuazione delle relative azioni. A tale proposito concordano sulla necessità di approfondire tutti gli elementi evidenziati nelle premesse attraverso un Piano di Struttura, inteso quale strumento di pianificazione e di programmazione territoriale in grado di definire un quadro generale condiviso delle previsioni di trasformazione urbana e territoriale, in relazione al quale devono essere armonizzate le previsioni urbanistiche

### ARTICOLO 4

Per assicurare il necessario coordinamento sul piano politico e tecnico degli impegni individuati nei precedenti articoli, gli Enti sottoscrittori istituiscono con il presente protocollo: un Comitato di Pilotaggio, composto dagli Amministratori degli Enti sottoscrittori, cui sono affidati i compiti di indirizzo e verifica dei lavori del Comitato Tecnico di cui al punto seguente, nonché di promozione delle varie iniziative;

un Comitato Tecnico affiancato da una Segreteria Tecnica regionale e provinciale, composto dai dirigenti competenti per materia a cui è affidato il compito di coordinare la predisposizione, lo sviluppo e l'aggiornamento del Piano di Struttura di cui all'art. 3, attraverso:

- una raccolta ragionata ed organica di tutti i dati progettuali e territoriali già disponibili;
- l'analisi qualitativa contenente la valutazione dei punti di forza/opportunità e dei punti di debolezza/minacce relativi agli interventi previsti e da definire.

Il Comitato di Pilotaggio verifica e approva i contenuti del Piano di struttura così come definito al precedente art. 3, fornendo eventuali ulteriori indirizzi di politica urbanistica mirati ad una coerente progettazione e gestione delle diverse tematiche affrontate.

### ARTICOLO 5

Gli Enti sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa procederanno ad una sintesi dei risultati conseguiti, che costituiranno anche contributo per la definizione della Pianificazione

Provinciale e Regionale, coinvolgendo nel confronto i soggetti pubblici e privati titolari delle competenze per la realizzazione delle iniziative prospettate, e si impegnano a promuovere la sottoscrizione di eventuali successivi Protocolli o Accordi di Programma per l'attuazione delle iniziative e delle scelte progettuali individuate.

Gli Enti si impegnano sin d'ora, per quanto di rispettiva competenza, a valutare la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale, al fine di adeguarne i contenuti ai risultati condivisi, secondo le indicazioni e le previsioni di cui in premessa.

In particolare dovranno essere valutate le possibilità e le modalità di valorizzazione delle aree situate lungo l'asse delle nuove infrastrutture, per le quali il disegno di riassetto territoriale non abbia evidenziato specifici problemi di carattere ambientale o territoriale, ove ciò si renda necessario per assicurare la realizzazione del progetto complessivo.

#### ARTICOLO 6

Qualsiasi modifica alle pattuizioni definite nel presente atto saranno oggetto di ulteriore condivisione con le stesse modalità applicate per l'approvazione dello stesso, fatte salve le condizioni definite negli accordi di programma attuativi.

Letto, firmato e sottoscritto

Torino,

per la Regione Piemonte

---

per la Provincia di Torino

---

per il Comune di Torino

---

per il Comune di Settimo Torinese

---

per il Comune di S. Mauro Torinese

---

per il Comune di Borgaro Torinese

---

per il Comune di Caselle Torinese

---

per il Comune di Volpiano

---

per il Comune di San Benigno Canavese

---